

SaronnoNews

Per l'influenza aviaria abbattute nel Varesotto 175.000 galline. Ats Insubria: "Attenzione alle misure di sicurezza"

Alessandra Toni · Friday, November 28th, 2025

In Lombardia l'influenza aviaria torna a colpire il settore avicolo con nuovi focolai, tra cui uno anche nel Varesotto, a [Olgiate Olona](#). Complessivamente, tra ottobre e novembre 2025, sono stati **coinvolti oltre 353 mila animali in tutta la regione**. Le autorità sanitarie assicurano che la situazione è gestita, ma raccomandano prudenza e collaborazione, soprattutto negli allevamenti familiari.

Olgiate Olona, focolaio chiuso dopo l'abbattimento

Nel territorio dell'ATS Insubria, **l'unico focolaio accertato si è verificato in un allevamento di Olgiate Olona**, dove è stato necessario procedere all'abbattimento degli animali infetti e allo smaltimento tramite ditte autorizzate. A fornire un aggiornamento è il **dottor Marco Magrini, direttore del Dipartimento veterinario di ATS Insubria**: «A Olgiate Olona c'è stato un focolaio, l'unico nel nostro territorio. È stato gestito con **l'abbattimento dei 175.000 animali e il loro smaltimento**. Il caso è chiuso e non ci sono altre criticità rilevate. Tuttavia, le raccomandazioni igienico-sanitarie devono essere osservate costantemente per la tutela della salute di tutti».

Tra le indicazioni principali: tenere il pollame al coperto, evitare scambi di animali con altri allevatori e segnalare mortalità anomale o sintomi sospetti come piumaggio arruffato, calo nella produzione di uova, sintomi respiratori o neurologici.

"Rischio per la popolazione basso, attenzione nei contesti a rischio"

A rassicurare sul fronte umano è il **direttore sanitario dell'ATS Insubria, Giuseppe Catanoso**, che chiarisce: «Ad oggi, sul nostro territorio non vi è evidenza di un rischio specifico legato alla circolazione di virus influenzali aviari con trasmissione all'uomo. Tuttavia, a scopo preventivo, è **raccomandata la vaccinazione antiinfluenzale H5N8 per le categorie professionali** a rischio, come gli operatori a contatto con pollame o uccelli selvatici».

I vaccini sono in fase di acquisizione e verranno offerti in collaborazione con le ASST Sette Laghi, Lariana e Valle Olona.

I numeri regionali: 8 focolai e milioni di euro di danni

La fotografia emersa a livello regionale mostra la persistenza dell'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI), una malattia virale che **colpisce pollame e uccelli selvatici, altamente**

contagiosa e con impatti economici significativi.

Secondo la Direzione Welfare di Regione Lombardia, negli ultimi due mesi si sono verificati:

- 60.000 tacchini coinvolti nel territorio di Crema
- 15.000 fagiani nel Lodigiano
- 34.000 tacchini in provincia di Brescia
- 175.000 galline ovaiole nel Varesotto
- Numerosi casi nel Mantovano

In totale, **circa 353.000 animali coinvolti, con un indennizzo diretto stimato in 3,64 milioni di euro**. I focolai sono legati principalmente all'introduzione del virus tramite uccelli migratori, essendo questi territori collocati lungo le rotte di migrazione naturale.

La Direzione Agricoltura ha inoltre evidenziato che tra il 2019 e il 2024 sono stati erogati 26 milioni di euro per indennizzi indiretti, finanziati da fondi europei, nazionali e regionali.

La preoccupazione degli allevatori: impianti da adeguare e risarcimenti più rapidi

Durante le audizioni con le associazioni di categoria (Coldiretti, Confagricoltura, Copagri e Cia Agricoltori), è emersa forte preoccupazione per la ciclicità del fenomeno e la necessità di interventi strutturali. Gli allevatori chiedono:

- Risarcimenti in tempi brevi
- Investimenti per adeguare gli impianti (molti risalgono agli anni '70)
- Un piano di prevenzione strutturato, anche con vaccinazioni mirate

This entry was posted on Friday, November 28th, 2025 at 4:25 pm and is filed under [Salute](#), [Varesotto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.